

tuttora esistente, e con una piccola torbiera, di Sant'Ambrogio, con un grande stabilimento di maglierie, e di Almese, con uno stabilimento laniero di media dimensione. A Villar Dora era in esercizio una fornace. Successivamente, mentre cessò l'attività del lanificio di Almese, si venne via via rafforzando in Avigliana l'industria chimica, non più soltanto ristretta al settore « esplosivi », ma estesa anche ad altre produzioni, tra cui le vernici. Inoltre nei pressi di Avigliana, nel territorio del comune di Buttigliera Alta, sorse un grande stabilimento metallurgico, incorporato in seguito nella Fiat. Industrie tessili e dell'abbigliamento prosperavano a Sant'Ambrogio, dove pure venivano sempre più sfruttate le locali cave di pietra e di pietrisco. Nel 1951 si registrò una caduta della occupazione nel settore tessile e dell'abbigliamento: a Sant'Ambrogio dai 600 e più addetti nel 1927, l'occupazione era scesa ad una ottantina.

Gli altri settori avevano incontrato, invece, nello stesso periodo un notevole sviluppo. Il numero delle maestranze delle industrie estrattive di Sant'Ambrogio era passato da qualche decina ad oltre 100; gli addetti agli stabilimenti metalmeccanici erano aumentati nel solo stabilimento di Buttigliera, di oltre 400 e le industrie chimiche registrarono pure un aumento di addetti, come anche l'industria delle costruzioni edili.

Nel 1958 l'attività principale è quella metalmeccanica che occupa in 4 stabilimenti 1307 persone, delle quali più del 95 % concentrate in un solo stabilimento. Due sono gli stabilimenti sorti dopo il 1945 e di questi uno è posteriore al 1951.

L'industria chimica impiega 820 addetti in due stabilimenti; in due altri stabilimenti tessili sono occupate 149 persone.

Lo sviluppo industriale della zona è legato soprattutto alle ferriere di Buttigliera Alta e all'industria chimica di Avigliana.

#### 17. Zona industriale di Condove - Borgone.

*Comuni industrializzati* Borgone, Condove, Sant'Antonino.  
*Altri comuni* Bruzolo, San Didero, San Giorio, Villarfochiardo, Vaie, Chiusa di San Michele.  
*Centri di attrazione* Borgone, Sant'Antonino.

Nella seconda metà dell'Ottocento vi erano nella zona piccoli stabilimenti tessili. Nel 1887 infatti risultavano un setificio ed un cotonificio a Borgone ed un setificio a Sant'Antonino. Un'officina meccanica a Chiusa di San Michele, una fornace a Villarfochiardo ed un laboratorio chimico a Condove completavano la struttura industriale di quel periodo.

Successivamente si chiusero i setifici, per la crisi che aveva investito questa attività produttiva, e si sviluppò invece notevolmente la lavorazione del cotone a Borgone e a Sant'Antonino, mentre Condove diventò un centro di qualche importanza per il settore meccanico. Infatti nel 1906 sorsero a Condove le officine

Bauchiero, per la costruzione di materiale ferroviario e tranviario e lavorazioni meccaniche in genere, passate poi sotto la ragione sociale della Società Officine Moncenisio. In questo stabilimento nel 1927 erano occupati circa 1000 operai. Alla stessa data i dipendenti dei cotonifici di Borgone e di Sant'Antonino erano circa 2000.

Sia il settore tessile che quello meccanico continuarono a svilupparsi; l'espansione del settore metalmeccanico è stata però più cospicua, anche perché la Società Magnadyne nel periodo bellico trasferì i propri stabilimenti da Torino a Sant'Antonino.

Dopo il 1951, in seguito alla crisi che investì il settore tessile, vennero ridimensionati gli stabilimenti cotonieri di Borgone e di Sant'Antonino con l'introduzione anche di moderna attrezzatura tecnica. Il settore meccanico continuò ad espandersi assorbendo nuova mano d'opera. Particolarmente buono è stato l'andamento della Società Magnadyne che con la diffusione della rete televisiva ha trovato un nuovo sbocco per la propria produzione. L'industria metalmeccanica occupa attualmente 2607 addetti e conta sette stabilimenti, di cui i due maggiori raggruppano oltre il 95 % dei dipendenti.

L'industria tessile occupa 1405 persone in quattro stabilimenti, due dei quali sono di piccola dimensione, dato che hanno complessivamente solo 35 addetti.

Tre degli stabilimenti meccanici attualmente in funzione sono sorti dopo il 1945.

#### 18. Zona industriale di Susa - Bussoleno.

*Comuni industrializzati* Susa, Bussoleno, Chianocco.  
*Altri comuni* Mompantero, Meana, Mattie.  
*Centri di attrazione* Susa, Chianocco.

La struttura industriale della zona risultava già nel secolo scorso caratterizzata dal settore tessile e metallurgico. Infatti nel 1887 esistevano a Susa e Bussoleno stabilimenti metallurgici e tessili. Il settore tessile si andò sviluppando poi con incremento maggiore di quello del settore metalmeccanico. Nel 1927 risultavano circa 2000 occupati nelle industrie tessili ed 800 in quelle metalmeccaniche. Nel periodo successivo questo andamento subì delle profonde modificazioni: si registrava un buon incremento, anche in conseguenza del fatto bellico, nelle industrie metalmeccaniche, mentre l'industria tessile andò declinando, tanto che nel 1951 gli occupati in questo settore erano poco più della metà di quelli del 1927. In questi ultimi anni la crisi generale del settore tessile ridusse ulteriormente questa attività, mentre anche il settore metallurgico si indebolì. A Chianocco si chiuse lo stabilimento della Società Cotonificio Valle di Susa, mentre a Bussoleno la Società Ferro, dopo aver chiuso la fabbrica, trasferì la proprietà alla Società Sisma, che riaprì lo stabilimento mettendo in funzione una parte degli impianti e riassumendo in servizio la metà degli operai.

A questa riduzione dell'attività industriale della zona fa ecce-